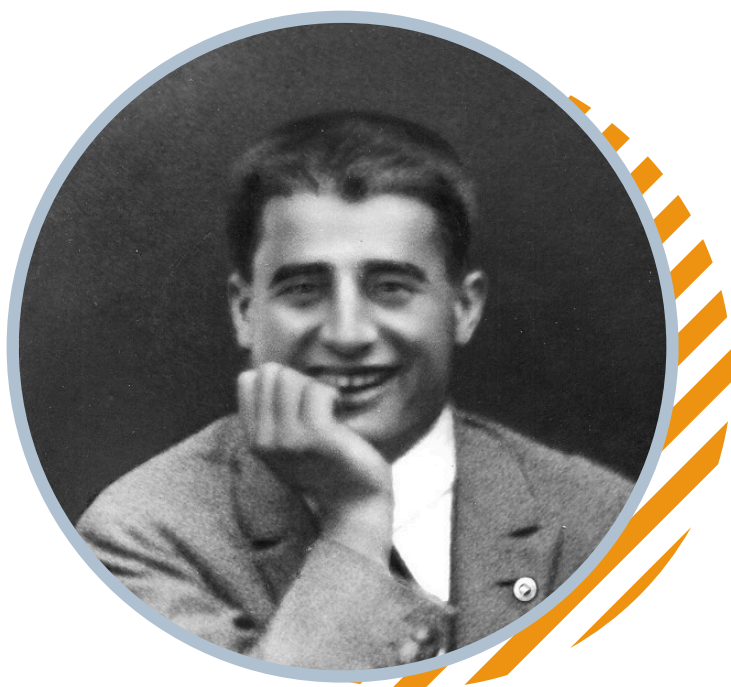


CONOSCI PIER GIORGIO



Tracce per incontri di gruppo alla scoperta di Pier Giorgio Frassati



INTRODUZIONE

Il Comitato diocesano torinese nato in occasione dell'Anno Frassatiano è lieto di presentarvi questo strumento, che può essere utilizzato dai gruppi parrocchiali di bambini, ragazzi, giovanissimi e giovani per avvicinarsi alla figura di Pier Giorgio Frassati. Per ogni fascia d'età specificata sono riportate delle tracce di attività, per tenere 2 o 3 incontri, ovviamente da declinare in base alla realtà formativa di riferimento. L'obiettivo vuole essere duplice: da un lato far conoscere la storia di Pier Giorgio e dall'altro accompagnare i destinatari a farsi provocare dalla sua figura, che ha tanto da dire a ciascuno di noi nel nostro oggi.

Ricordiamo, sia alle realtà torinesi sia alle realtà fuori Torino, che è possibile organizzare dei tour guidati da volontari sui luoghi che Pier Giorgio ha frequentato. Li chiamiamo "Frassatour", e si possono richiedere tramite un link presente in fondo al documento.

INDICE

| | |
|----------------------------------|----|
| <u>Bambini (6-10)</u> | 2 |
| <u>Ragazzi (11-14)</u> | 11 |
| <u>Giovanissimi (15-18 anni)</u> | 20 |
| <u>Giovani (19-30 anni)</u> | 31 |
| <u>Per approfondire</u> | 42 |
| <u>Credits e contatti</u> | 46 |

BAMBINI

6-10 anni

1° incontro

Obiettivo

I bambini individuano le situazioni di bisogno intorno a loro e si confrontano su come possono rispondere.

Materiali

Una corda lunga, corda di cartone (vedi p.3), penne, scotch.

Attività

Ogni bambino riceve un foglio con una corda disegnata. Vicino a questa corda scrive quali sono le persone intorno a lui che sente che hanno bisogno di un qualche sostegno. Possono essere suoi amici, compagni di classe, parenti o anche persone che incontra lungo le sue giornate. Dopo averci riflettuto scrive i loro nomi. In seguito, in gruppi più piccoli se il gruppo fosse troppo numeroso, condivide con gli altri la scelta dei nomi e anche quali sono i bisogni che queste persone hanno (compagnia, amicizia, sostegno economico, consolazione). Successivamente ogni bambino attacca con un lo scotch, aiutato dal catechista/educatore, la sua corda di carta alla corda reale.

I bambini si attaccano anche loro alla corda reale, afferrandone ciascuno un tratto, scoprendo così di essere “in cordata”. A questo punto l'educatore/catechista racconta loro che Pier Giorgio amava andare in montagna, sempre con tanti amici ed era per loro un riferimento importante. Pier Giorgio non si limitava ad aiutare i suoi amici, ma lo faceva anche con i più poveri, con tutti quelli che incontrava. Per questo, per molti anni anche dopo la sua morte, in tanti hanno seguito il suo esempio perché si sono sentiti in “cordata” con lui e con il Signore.

BAMBINI



BAMBINI

2° incontro

Obiettivo

I bambini incontrano la vita di Pier Giorgio e si interrogano sugli aspetti che toccano maggiormente la loro vita.

Materiali

La vita di Pier Giorgio (vedi scheda biografica a p.6)

Attività

L'educatore/catechista legge o racconta la vita di Pier Giorgio Frassati a partire dalla scheda biografica di questo sussidio (o recuperando altro materiale utile).

Quindi si dividono i bambini in piccoli gruppi ognuno deve provare a mettere in scena un avvenimento della vita di Pier Giorgio con una piccola recita. Qui di seguito alcuni spunti:

Quando Pier Giorgio era piccolo, un giorno bussarono alla porta di casa.

Senza tetto: - Per pietà, datemi qualcosa.

Papà Frassati: - Non le do proprio niente, lei puzza di vino! Se ne vada! (il papà chiude la porta)

PG (in lacrime): - Forse era stato mandato da Gesù!

Un giorno, un signore che conosceva Pier Giorgio, lo vide fare fuori da una chiesa un grande segno della croce.

Signore: - Pier Giorgio, sei diventato un bigotto?

PG: - No, sono rimasto cristiano.

Un suo compagno di studi un giorno gli disse, dentro un'aula universitaria

Compagno: - Tu che sei ricco potresti fare a meno di lavorare.

PG: - No, io sono povero come tutti i poveri, e voglio lavorare per loro.

BAMBINI

Visitando le case dei poveri, a volte c'era un cattivo odore.

Amico: - Che schifo! Come faremo a sopportare questa puzza?

PG: - Non dimenticare che, anche se la casa è sporca, tu ti avvicini a Gesù.

Amico: - Certo che ogni tanto mi chiedo chi ce lo fa fare.

PG: - Gesù nella comunione mi fa visita ogni mattina. Io gliela rendo, con i miei poveri mezzi, visitando i poveri.

Nel maggio 1924, durante una gita in montagna...

1° Amico: - Dobbiamo fondare una società. La chiameremo Società dei Tipi Loschi, e noi saremo tutti "Lestofanti".

2° Amico: - E il motto sarà: pochi ma buoni come i maccheroni.

Amica: - E tutti dovranno prendere un soprannome!

PG: - Io mi chiamerò Robespierre.

2° amico: - Ma a cosa serve questa società?

PG: - Il suo vero scopo è volersi bene, e mandar via la malinconia per servire Dio in perfetta letizia.

Pier Giorgio era coraggioso. Nel giugno dello stesso anno, un giorno si sentono dei rumori in casa.

Cameriera: - I fascisti stanno rompendo tutto!

(Pier Giorgio si precipita)

Mamma: - Pier Giorgio, stai attento!

(ci sono dei fascisti che stanno distruggendo l'ingresso della casa)

PG: - Cosa fate? Andate via, vigliacchi, mascalzoni!

(fanno a pugni, alcuni scappano)

PG: - E non tornate mai più!

Pier Giorgio morì a 24 anni di una malattia fulminante e dolorosa, pochi giorni dopo la morte della nonna.

Prete (parla a Pier Giorgio sul letto di morte): - Pier Giorgio, e se la nonna ti chiamasse con sé in paradiso?

PG: - Come sarei contento!

BAMBINI

La vita di Pier Giorgio

In casa Frassati la Pasqua del 1901 fu speciale: il sabato santo (6 aprile) era nato infatti il piccolo Pier Giorgio. A Torino, la famiglia Frassati era importante: il papà (Alfredo) era padrone del giornale «La Stampa», che esiste ancora oggi. Pier Giorgio era un ragazzo sveglio, aveva molti amici, studiava volentieri e gli piaceva molto lo sport. Andava in montagna a sciare o anche per fare delle scalate. Era appassionato di libri, di musica e di pittura. Ma soprattutto era affascinato da Gesù: fin da piccolo voleva sapere sempre più cose della sua storia. Così è diventato profondamente cristiano, anche se nella sua famiglia la religione non era presa tanto sul serio.

Quando aveva 14 anni, scoppiò la prima guerra mondiale. Pier Giorgio era molto preoccupato, e lo angosciava l'idea che tanti ragazzi dovessero morire sui campi di battaglia. Poco dopo la fine della guerra, cominciò l'Università. Voleva diventare ingegnere e lavorare nelle miniere, perché i minatori erano i lavoratori più poveri e abbandonati a se stessi.

Era figlio di ricchi, ma voleva essere povero. Tutti i soldi che gli entravano in tasca li destinava a qualcuno che aveva più bisogno di lui. Pregava tutti i giorni, andava a Messa tutte le mattine, si confessava di frequente. Partecipava all'Azione Cattolica e gli piaceva molto far parte delle organizzazioni dei cristiani. Invitava sempre altre persone ad andare alle riunioni, che quando c'era lui diventavano spesso allegre, perché era un tipo simpatico e non gli piacevano i musì lunghi.

Aveva un gruppo speciale di amici, la Società dei Tipi Loschi: passavano molto tempo libero insieme, facevano gîte, pregavano insieme e quando erano lontani si scrivevano delle lettere. Era socio delle Conferenze di san Vincenzo, un'organizzazione che soccorreva i poveri. Pier Giorgio andava nelle case delle famiglie povere e portava denaro, roba da mangiare, vestiti, e soprattutto dava coraggio con le sue parole e il suo affetto.

Era sempre pronto ad aiutare chiunque ne avesse bisogno, perché sapeva che nelle altre persone c'era Gesù. Per questo c'era moltissima gente che gli voleva bene. Era anche molto attento a quello che succedeva. Si era impegnato anche a cambiare le cose in Italia, partecipando alle attività di un partito politico.

A 24 anni si ammalò improvvisamente di una brutta malattia, la poliomielite, e in pochi giorni morì. Probabilmente l'aveva presa in una delle povere case che visitava. Nella sua famiglia non sapevano quasi nulla di chi fosse davvero Pier Giorgio. Così furono molto stupiti quando ai funerali videro arrivare migliaia di persone che volevano salutare per l'ultima volta il loro amico Pier Giorgio.

BAMBINI

3° incontro

Obiettivo

I bambini celebrano con gioia la scoperta di Pier Giorgio Frassati e si affidano alla sua intercessione per una vita bella e piena.

Materiale

Testo del canto

Attività

I bambini vivono un momento di preghiera, possibilmente in chiesa o in cappella, dove affidano alla preghiera cosa hanno scoperto di Pier Giorgio. Al termine della preghiera ciascuno di loro riceve un lumino, l'invito è di portarlo a casa e ricordarsi qualche volta di pregare ricordando Pier Giorgio insieme alla propria famiglia, chiedendogli soprattutto una cosa: aiutami ad essere amico di Gesù come lo eri tu. Ai bambini viene anche dato il "mandato" di fare conoscere Pier Giorgio ai propri genitori, per questo si consegna loro la scheda biografica qui compresa o altro materiale che racconta la sua vita.

Traccia per la preghiera

Canto di inizio: Chiamati per nome (Gen Verde)

Preghiera tratta dal salmo 119

Quanto mi piace la tua parola, Signore?
Le tue parole sono davvero gustose:
le sento più dolci del miele.

La tua parola
è come una lampada sui miei passi;
e come una luce sulla strada dove cammino

Ti prometto Signore
che farò ciò che hai detto.

I tuoi insegnamenti sono meravigliosi
e io li osservo con tutto il cuore.

Chi scopre la tua parola
entra nella luce.

Anche i semplici la capiscono.

Guardami, Signore,

come fai con chi ti ama.

Guida i miei passi con la tua parola,
e istruiscimi con i tuoi insegnamenti.

BAMBINI

Dal Vangelo secondo Matteo

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

“Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

Breve commento degli educatori

Giovanni Paolo II ha definito Pier Giorgio l'uomo delle 8 beatitudini, in lui infatti ci sono uno smisurato amore verso gli altri che deriva da un amore ancora più grande che lui accoglie da Dio. Ed è a partire da questo amore, da questa beatitudine, che nascono in lui il desiderio di pace e di giustizia, la forza di sopportare le avversità, la mitezza, lo sguardo puro verso il mondo.

BAMBINI

Lettura dalla vita di Pier Giorgio

Quando Pier Giorgio venne condotto all'asilo di Pollone, i bambini stavano facendo pranzo. Si fermò sulla porta del refettorio a guardare, incuriosito, le lunghe tavole di marmo con le ciotole colme di minestra. Ma s'accorse subito di un bimbetto che, in fondo allo stanzone, stava mangiando tutto solo, un po' mortifica. Suor Celeste lo aveva isolato perché aveva il volto coperto di bollicine e temeva il contagio per gli altri. Prima che la suora lo potesse trattenerne, Pier Giorgio corse dal bambino e, un cucchiaino a me, un cucchiaino a te, i due bimbi vuotarono allegramente la ciotola insieme. (Pier Giorgio Frassati, Ines Belski Lagazzi, Ed. Paoline)

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci o Signore.

Pier Giorgio Frassati ha vissuto con amore e dedizione la vita familiare, anche nelle difficoltà, aiutaci Signore a voler bene ai nostri genitori e famigliari, anche quando facciamo un po' più fatica a sopportarci, noi ti preghiamo

Pier Giorgio Frassati ha sperimentato lo sport come occasione di amicizia, fraternità, sano divertimento, aiutaci a stare bene con noi stessi e con le altre persone attraverso questo strumento, noi ti preghiamo

Pier Giorgio Frassati aveva tanti amici, con alcuni era particolarmente legato, scriveva decine di lettere a ciascuno di loro, e offriva loro un dono grande: la preghiera. Signore ti preghiamo per i nostri amici, per la loro felicità piena.

Pier Giorgio Frassati si è impegnato in politica per testimoniare, in un contesto molto difficile, la sua Fede, fa che anche noi siamo capaci di impegnarci per migliorare un po' il mondo intorno a noi, ti preghiamo

Pier Giorgio Frassati incontrava i poveri riconoscendo in loro il volto di Gesù, ha voluto loro bene, li ha aiutati non solo con i beni materiali, ma con tutto se stesso. Aiutaci o Signore ad accorgerci dei poveri e dei bisognosi, noi ti preghiamo

BAMBINI

Padre Nostro

Segno

La consegna dei lumini e del testo su Pier Giorgio (vedi spiegazione sopra)

Preghiera finale

O Padre, che hai donato
al beato Pier Giorgio Frassati
la gioia di incontrare Cristo nella fede e nella carità,
per sua intercessione concedi che anche noi
possiamo diffondere tra gli uomini e le donne del nostro tempo
lo spirito delle Beatitudini evangeliche.

Per Cristo Nostro Signore
Amen



RAGAZZI

11-13 anni

1° incontro

Obiettivo

I ragazzi riflettono su cosa “riempie” maggiormente la loro vita e sull'importanza che danno ai vari ingredienti.

Materiali

Piccozze di carta (vedi p.12), cartellone con disegnata una grande montagna e una scritta “Verso l'Alto”, penne, pinzatrice, scotch/colla.

Attività

I ragazzi ricevono ciascuno cinque piccozze di carta su cui provano a scrivere quali sono le cose/persone/situazioni più importanti per la loro vita. Quindi le attaccano a turno sul cartellone a forma di montagna, più in alto le mettono e più sono dimensioni per loro significative. Quando ogni ragazzo attacca la sua piccozza spiega agli altri perché ha deciso di metterla lungo il sentiero verso l'alto.

Per Pier Giorgio salire in montagna era proprio un modo concreto per avvicinarsi a Dio, tante cose erano importanti per lui, ma più di tutte proprio il Signore della vita.

L'educatore/catechista mostra allora una piccozza più grande (p.13) con su scritto:

“La Fede datami dal battesimo mi suggerisce con voce sicura: da te solo non farai nulla, ma se Dio avrai al centro di ogni tua azione allora arriverai fino alla fine.” Firmato Pier Giorgio.

RAGAZZI



RAGAZZI



La Fede datami dal battesimo mi suggerisce
con voce sicura: da te solo non farai nulla,
ma se Dio avrai al centro di ogni tua azione
allora arriverai fino alla fine

Pier Giorgio Frassati

RAGAZZI

2° incontro

Obiettivo

I ragazzi incontrano la vita di Pier Giorgio e si interrogano sugli aspetti che toccano maggiormente la loro vita.

Materiali

La vita di Pier Giorgio (vedi scheda biografica a p.15), cartelloni con le caratteristiche di Pier Giorgio.

Preparazione

Sui muri di una stanza vengono affissi cartelloni con ciascuno una caratteristica di Pier Giorgio, tra queste ce ne sono anche alcune false:

- Aveva qualche difficoltà nello studio, ma si impegnava
- Spendeva tanti soldi per ciò che gli piaceva (falso)
- Tutto quello che riusciva a racimolare dai genitori lo dava ai poveri
- Era appassionato di montagna
- Pregava tutti i giorni il Rosario
- Si era impegnato in politica
- Non voleva stare con gli amici per poter dedicare più tempo alla preghiera (falso)
- Era un grande sportivo: equitazione, sci, canottaggio
- Amava molto i ricevimenti di gala (falso)
- Andava a Messa tutti i giorni

Attività

L'educatore/catechista legge o racconta la vita di Pier Giorgio Frassati a partire dalla scheda biografica di questo sussidio (o recuperando altro materiale utile).

Al termine della lettura/racconto i ragazzi camminano nella stanza, con musica di sottofondo. Quando la musica si interrompe i ragazzi devono, nel più breve tempo possibile, scegliere una caratteristica di Pier Giorgio che più piace loro e posizionarsi attorno al cartello. Successivamente devono condividere perché hanno scelto proprio quella caratteristica e se in qualche modo anche loro ne hanno vissuta una simile. Chi non sa spiegare la scelta o chi si è posizionato su una caratteristica sbagliata riceve una scherzosa penalità (da definire in fase di programmazione). Si prosegue, in base al tempo a disposizione con le stesse modalità e i ragazzi possono scegliere altre caratteristiche che piacciono loro o in cui si riconoscono.

RAGAZZI

La vita di Pier Giorgio

Pier Giorgio Frassati nasce il 6 aprile 1901, in una famiglia della alta borghesia di Torino. Crescendo, entra a far parte dell'Azione Cattolica, della San Vincenzo, della Federazione Universitaria Cattolica Italiana, del Terz'Ordine Domenicano e di altre associazioni ecclesiali. Vive in maniera profonda e entusiasta lo studio, il tempo libero, l'amicizia, la cultura e la società del suo tempo. È innamorato di Dio, e comunica a tutti quelli che lo incontrano questo amore. Testimone straordinario della carità, specie verso i poveri, muore per una grave malattia il 4 luglio 1925 a soli ventiquattro anni. Il 20 maggio 1990 la Chiesa lo proclama Beato.

La vita di Pier Giorgio è ricca di stimoli per noi. Era profondamente cristiano: metteva in pratica la sua fede in modo semplice e pulito. Riusciva a far questo perché custodiva con molta attenzione il suo rapporto personale con Dio: pregava tutti i giorni, partecipava alla Messa con convinzione, leggeva il Vangelo. Ogni sua giornata era una esplosione di vitalità, e sapeva essere sereno anche di fronte ai momenti brutti. Era un ragazzo normale: anche se non era un "genio intellettuale" studiava con applicazione; aveva moltissimi amici, perché la sua bontà li attirava; era sportivo, e amava soprattutto la montagna. Il suo modo di vivere l'amicizia era segnato dalla capacità di mettere al primo posto non se stesso, ma l'altro e le sue necessità. Si faceva in quattro per un amico, ed era sensibile ai problemi interiori, spirituali e delicati di chi gli stava accanto.

Questa sensibilità diventava straordinaria quando si avvicinava ai poveri. Come oggi, anche negli anni in cui Pier Giorgio è vissuto c'erano grandi problemi sociali, e molta povertà. Pier Giorgio era di una famiglia ricca, ma seguendo il Vangelo aveva scelto di essere povero: tutti i soldi che gli entravano nelle tasche ripartivano subito per finire nelle mani di qualcuno che ne aveva più bisogno. Ma il suo non era un modo freddo di "fare la carità": era trasmettere il suo amore verso i suoi fratelli, perché sapeva che erano amati da Dio.

Anche i suoi progetti per quando "sarebbe stato grande" erano segnati dall'amore per gli altri: voleva diventare ingegnere minerario per andare a lavorare con i minatori, che a quel tempo erano una delle categorie più povere e sfruttate. Questo era difficile da accettare per i suoi genitori, il padre voleva che lui lavorasse a "La Stampa" quotidiano da lui fondato e diretto e infatti, poco prima di morire Pier Giorgio aveva accettato, seppur controvoglia. Anche se non sempre Pier Giorgio si trovava d'accordo con la sua famiglia, voleva loro troppo bene e cercava di non contraddirla troppo.

Tutta la sua vita è stata un dono per gli altri e anche la sua morte: la malattia che lo uccide è la poliomielite, lui l'ha presa proprio andando a trovare i poveri nelle loro case, dove non c'erano condizioni igieniche accettabili.

Il segreto della sua vita era tutto qui: una grande fede in Gesù Cristo, il Dio fatto uomo, che non poteva fare a meno di diventare tentativo concreto e quotidiano di comunicarla agli altri.

RAGAZZI

3° incontro

Obiettivo

I ragazzi celebrano con gioia la scoperta di Pier Giorgio Frassati e si affidano alla sua intercessione per una vita bella e piena.

Materiale

Il testo del canto, un bicchiere usa e getta per ogni ragazzo, un contenitore grande pieno di acqua, un contenitore più piccolo.

Attività

I bambini vivono un momento di preghiera, possibilmente in chiesa o in cappella, dove affidano alla preghiera cosa hanno scoperto di Pier Giorgio.

Segno

Al termine della preghiera ci si reca in un giardino, o comunque in un posto dove vi sia almeno una piccola aiuola. Ogni ragazzo prende un bicchiere lo riempie di acqua da un contenitore grande, poi lo versa in un contenitore più piccolo appoggiato sul terreno. Inevitabilmente ad un certo punto l'acqua uscirà dal contenitore e comincerà a bagnare il terreno circostante. L'educatore/catechista spiega come questo ben rappresenti la vita di Pier Giorgio: ogni giorno egli incontrava l'amore di Dio nella propria vita attraverso la partecipazione ai sacramenti, la preghiera, la lettura della Bibbia. Tutto questo amore che lo riempiva non poteva essere trattenuto e quindi andava verso gli altri. Proprio come l'acqua in eccesso bagna la terra dove è appoggiato il contenitore, così l'amore di Dio che Pier Giorgio riceveva si propagava verso gli altri: la famiglia, gli amici, i poveri, i compagni di associazione e di partito. E questo capita anche a noi se lo vogliamo!

RAGAZZI

Traccia per la preghiera

Canto di inizio: Chiamati per nome (Gen Verde)

Preghiera tratta dal salmo 119

Quanto mi piace la tua parola, Signore?
Le tue parole sono davvero gustose:
le sento più dolci del miele.

La tua parola
è come una lampada sui miei passi;
e come una luce sulla strada dove cammino

Ti prometto Signore
che farò ciò che hai detto.
I tuoi insegnamenti sono meravigliosi
e io li osservo con tutto il cuore.

Chi scopre la tua parola
entra nella luce.
Anche i semplici la capiscono.

Guardami, Signore,
come fai con chi ti ama.
Guida i miei passi con la tua parola,
e istruiscimi con i tuoi insegnamenti.

Dal Vangelo secondo Matteo

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.

Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

RAGAZZI

Breve commento degli educatori

Giovanni Paolo II ha definito Pier Giorgio l'uomo delle 8 beatitudini, in lui infatti ci sono uno smisurato amore verso gli altri che deriva da un amore ancora più grande che lui accoglie da Dio. Ed è a partire da questo amore, da questa beatitudine, che nascono in lui il desiderio di pace e di giustizia, la forza di sopportare le avversità, la mitezza, lo sguardo puro verso il mondo.

Le parole di Pier Giorgio: lettera a Isidoro Bonini del 15 gennaio 1925.

Ah! caro Isidoro, ogni giorno che passa più mi convinco quanto è brutto il mondo, quanta miseria vi è e purtroppo la gente buona soffre mentre noi che siamo stati dotati da Dio di molte grazie abbiamo ahimè! malamente corrisposto. Terribile constatazione che mi tormenta il cervello quando io studio mi domando: continuerò io a cercar di seguire la vita buona? Avrò io la fortuna di perseverare fino in fondo? in questo tremendo cozzo di dubbi la Fede datami dal Battesimo mi suggerisce con voce sicura: "Da te non farai nulla, ma se Dio avrai per centro di ogni tua azione allora sì, arriverai sino alla fine". Ed è appunto ciò (che) vorrei poter fare e prendere come massima il detto di Sant'Agostino: "Signore il nostro cuore non è tranquillo finché non riposa in te"

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci o Signore.

Pier Giorgio Frassati ha vissuto con amore e dedizione la vita familiare, anche nelle difficoltà, aiutaci Signore a voler bene ai nostri genitori e famigliari, anche quando facciamo un po' più fatica a sopportarci, noi ti preghiamo

Pier Giorgio Frassati ha sperimentato lo sport come occasione di amicizia, fraternità, sano divertimento, aiutaci a stare bene con noi stessi e con le altre persone attraverso questo strumento, noi ti preghiamo

Pier Giorgio Frassati aveva tanti amici, con alcuni era particolarmente legato, scriveva decine di lettere a ciascuno di loro, e offriva loro un dono grande: la preghiera. Signore ti preghiamo per i nostri amici, per la loro felicità piena.

Pier Giorgio Frassati si è impegnato in politica per testimoniare, in un contesto molto difficile, la sua Fede, fa che anche noi siamo capaci di impegnarci per migliorare un po' il mondo intorno a noi, ti preghiamo

Pier Giorgio Frassati incontrava i poveri riconoscendo in loro il volto di Gesù, ha voluto loro bene, li ha aiutati non solo con i beni materiali, ma con tutto se stesso. Aiutaci o Signore ad accorgerci dei poveri e dei bisognosi, noi ti preghiamo

RAGAZZI

Padre Nostro

Segno

Il recipiente pieno di acqua (vedi p.16)

Preghiera finale

O Padre, che hai donato
al beato Pier Giorgio Frassati
la gioia di incontrare Cristo nella fede e nella carità,
per sua intercessione concedi che anche noi
possiamo diffondere tra gli uomini e le donne del nostro tempo
lo spirito delle Beatitudini evangeliche.

Per Cristo Nostro Signore
Amen



GIOVANISSIMI

15-18 anni

1° incontro

Obiettivo

I giovanissimi individuano e condividono quali sono le sfide della loro età e le scelte che sono chiamati a fare.

Materiali

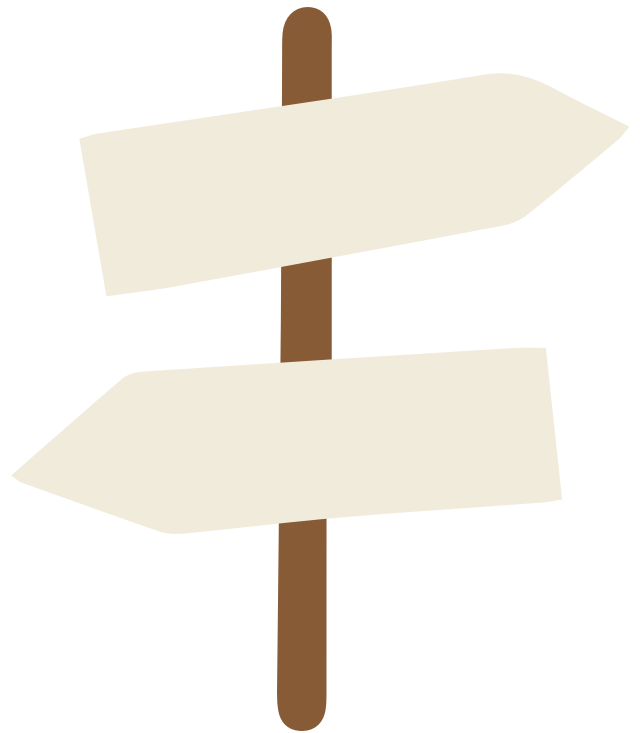
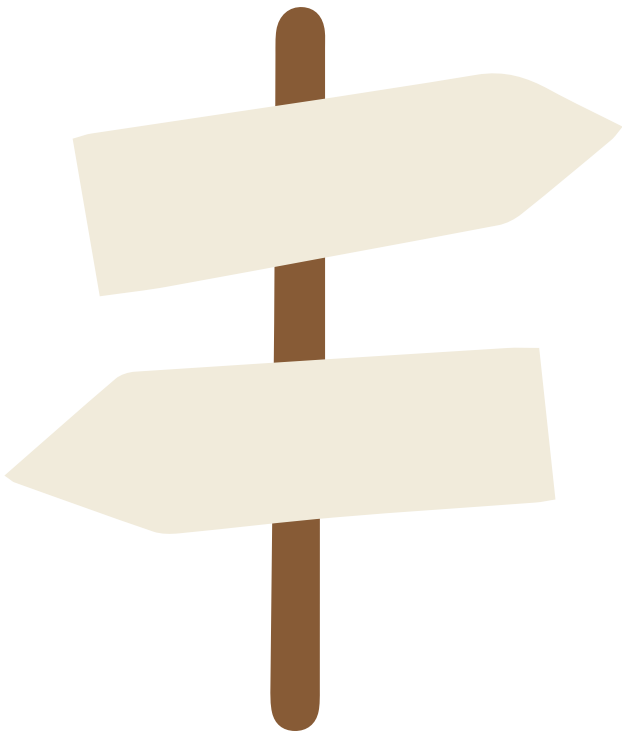
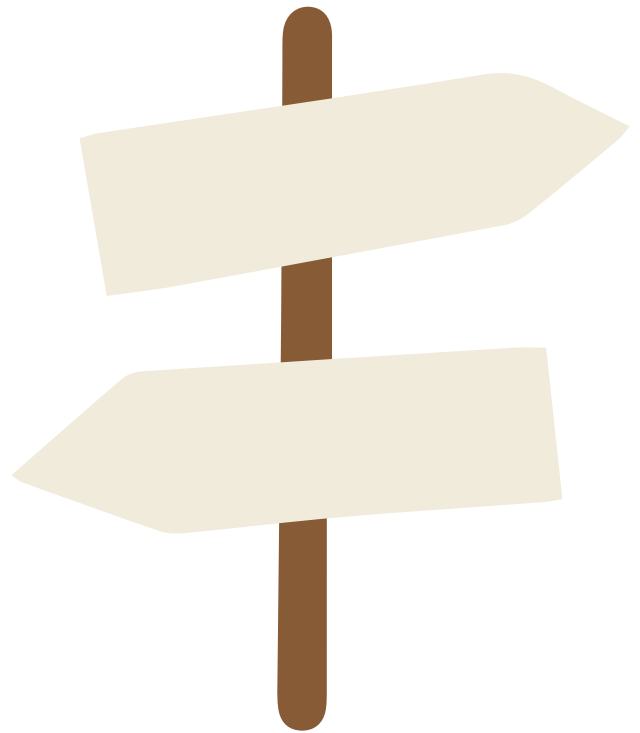
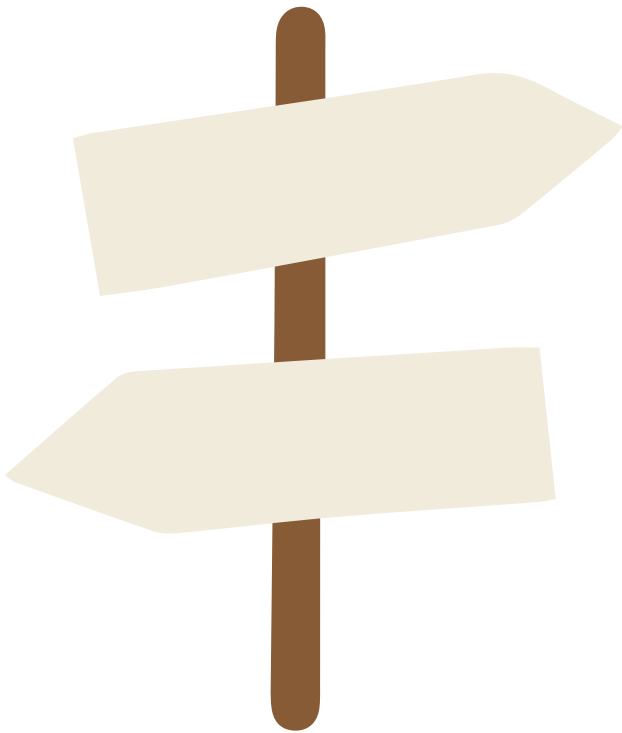
Cartelli stradali (vedi p.21), cartellone bianco, penne e pennarelli.

Attività

A ogni ragazzo viene data una coppia di cartelli stradali. Si chiede a ciascuno di individuare una scelta che si sentono chiamati a dover fare e a rappresentarla come un bivio, scrivendo sui due cartelli le due opzioni. Al centro del cerchio si lasciano alcuni cartelli supplementari, in modo da permettere a chi lo desidera di aumentare le opzioni (nel caso siano più di due) o aumentare i bivi. Le scelte possono riguardare qualsiasi aspetto della vita dei giovanissimi, per aiutarli predisponiamo un cartellone su cui sono indicati gli ambiti di vita da considerare: scuola, relazioni, amicizie, sport, tempo libero, famiglia, parrocchia. Stimoliamo i ragazzi a individuare almeno un bivio.

Al termine di questo momento di scrittura individuale invitiamo i giovanissimi a condividere i loro bivi con il gruppo incollandoli sul cartellone in base all'ambito di vita a cui fanno riferimento. Di fronte a questi raggruppamenti di bivi, chiediamo ai giovanissimi di commentare la loro collocazione: c'è un ambito prevalente? Un ambito vuoto? Sentendo gli altri e guardando il cartellone, c'è qualcuno che sta vivendo un bivio che prima non gli è venuto in mente e che vuole aggiungere ora?

GIOVANISSIMI



GIOVANISSIMI

2° incontro

Obiettivo:

I giovanissimi incontrano la vita di Pier Giorgio, scoprono la sua vicinanza con loro e si interrogano sugli aspetti che toccano maggiormente la loro vita.

Materiali:

La vita di Pier Giorgio (vedi pp.23-24), altri bivi (vedi p.25)

Attività

L'educatore legge lentamente o racconta la vita di Pier Giorgio Frassati a partire dalla scheda biografica di questo sussidio (o recuperando altro materiale utile). Prima di leggere si dà la consegna ai ragazzi di fare attenzione ai bivi che si possono intravedere nel racconto, chiedendo loro di appuntarli su un foglio ciascuno.

Ultimata la lettura vengono dati ai ragazzi alcuni cartelli gialli che rappresentano i bivi attraversati da Frassati. Immedesimandosi in Pier Giorgio, il gruppo di giovanissimi scriverà all'interno dei cartelli e li collocherà sul cartellone usato nell'incontro precedente, accanto ai loro.

Al termine si inviterà il gruppo a condividere attorno a domande come: cosa mi colpisce di più della storia di Pier Giorgio? In cosa lo sento vicino a me e in cosa distante? Cosa mi piacerebbe "imparare" da lui?

GIOVANISSIMI

La vita di Pier Giorgio

Pier Giorgio Frassati nasce il 6 aprile 1901, in una famiglia della alta borghesia di Torino. Insieme alla sorella Luciana riceve da subito un'educazione piuttosto rigida dai genitori. Il padre Alfredo è fondatore e direttore della "Stampa", celebre giornale ancora oggi. È amico di Giolitti, uomo liberale molto in vista nella società torinese dell'epoca. La madre Adelaide è una pittrice, impartisce un'educazione cattolica rigida ai ragazzi, fatta di ritualità ben definite, non sempre accompagnate da significati profondi.

A 10 anni Pier Giorgio inizia il ginnasio al Liceo D'Azeglio, che però lascia dopo due anni per via delle sue difficoltà in latino. Andrà a studiare dai Gesuiti all'Istituto Sociale, dove, tra i 12 e i 17 anni, un prete lo accompagnerà alla scoperta dell'Eucaristia quotidiana, al mattino presto. È l'inizio di un crescendo, che lo guiderà a una vita sempre più dedicata al Signore, al prossimo e ai poveri, e allo stesso tempo sempre più sconosciuto in famiglia. In casa, Alfredo è diventato senatore e non perde occasione di rimproverarlo rispetto alle sue difficoltà scolastiche e al modo in cui trascorre il tempo. Se in famiglia soffre tanto per la delusione che sente di arrecare ai genitori, nel mondo Pier Giorgio inizia i primi passi "verso l'alto": si iscrive al CAI (Club Alpino Italiano) e alla Conferenza di San Vincenzo (associazione storica dedicata all'assistenza ai poveri). Nel 1918 si pone il tema dell'università e del lavoro: Pier Giorgio si iscrive al Politecnico, in ingegneria mineraria, per poter aiutare gli operai più poveri del suo tempo, ossia i minatori.

L'anno dopo Pier Giorgio aderisce alla Fuci (la federazione degli universitari cattolici) e nel 1920 aderisce al Partito Popolare, fondato l'anno prima da don Sturzo. La libertà di coscienza guidata dalla fede lo porta a prendere delle posizioni a volte distanti da quelle del padre: Pier Giorgio aderisce a un partito cattolico anziché liberale, promuove un giornale cattolico (lui, figlio del direttore della "Stampa"), frequenta circoli di giovani studenti e operai, passa molto del suo tempo con i poveri, in preghiera nelle varie chiese torinesi, in montagna o con gli amici a fare scherzi. Il rapporto di Pier Giorgio con lo studio è faticoso: si rende conto dell'importanza del suo impegno ma allo stesso tempo si sente chiamato dai poveri, dai circoli e dalla montagna.

Quando Pier Giorgio ha 20 anni il padre diventa ambasciatore a Berlino. Durante le visite in Germania, anziché frequentare i salotti dell'alta società con la sorella, Pier Giorgio preferisce visitare i poveri tedeschi e i circoli universitari cattolici. Qui conferma la sua vocazione laicale, rendendosi conto che come prete in Italia non avrebbe potuto stare vicino ai poveri quanto avrebbe voluto.

GIOVANISSIMI

In quegli anni, a Roma, difende la bandiera del suo circolo Fuci dalle Guardie Regie, accorse per via di alcuni provocatori a un congresso della Gioventù Cattolica. Come durante questa manifestazione, anche al Politecnico Pier Giorgio si ritrova a dover difendere la proposta di fede da chi la minaccia, che siano poliziotti con i manganelli o studenti che sfasciano le bacheche di chi la pensa diversamente.

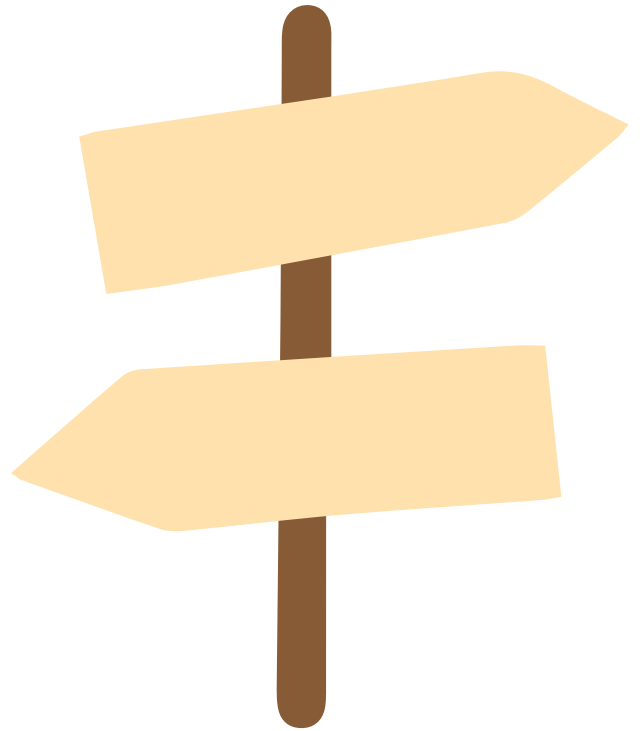
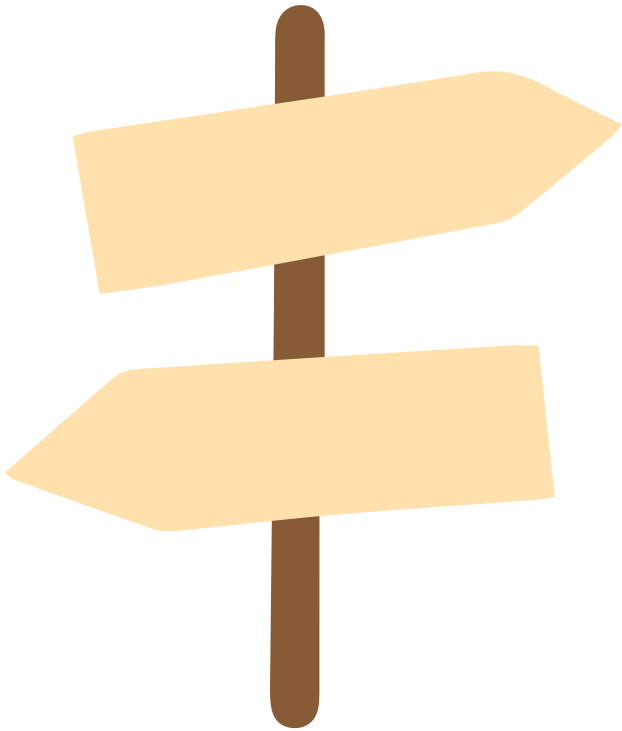
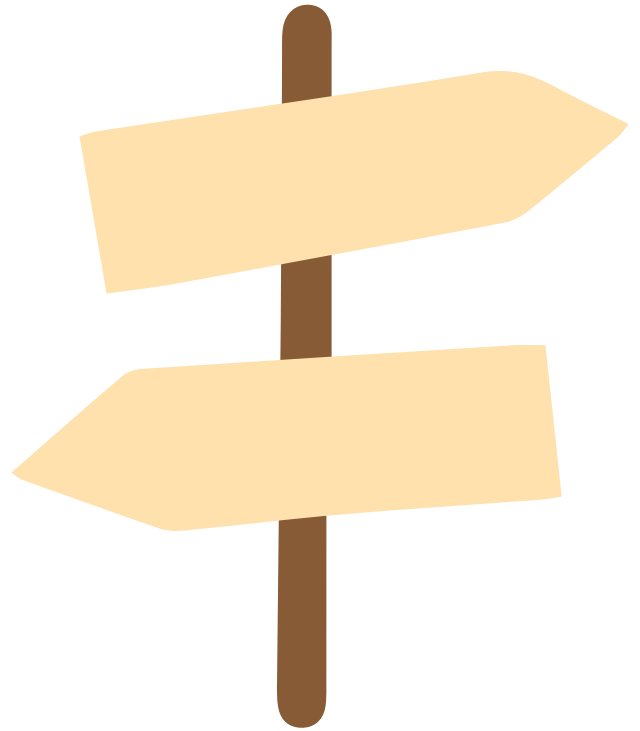
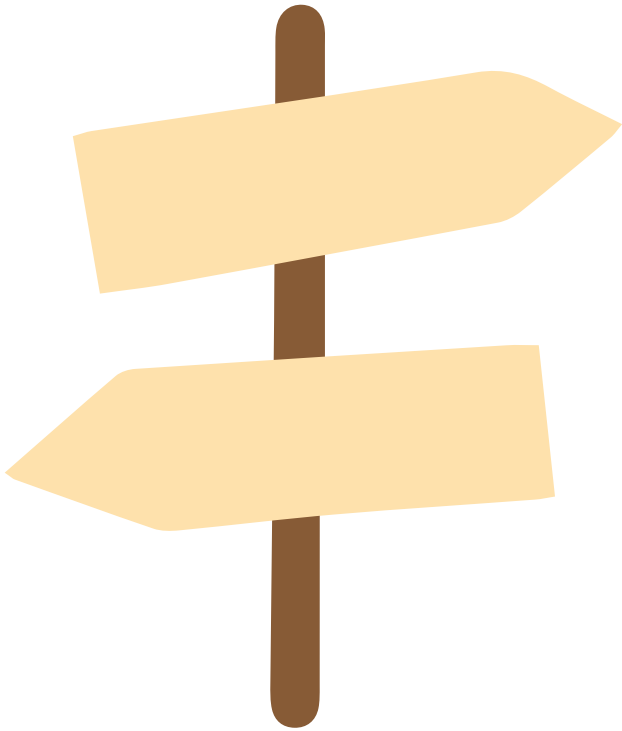
Parallelamente non cessa la sua frequentazione dei poveri, iniziata all'Istituto Sociale e continuata tutta la vita, senza esitazione di fronte alla puzza e alle condizioni fatiscenti delle soffitte in cui si recava e senza timore di contrarre malattie. Tutti i soldi che gli capitavano per le mani finivano ai poveri, tanto da non avere neanche i pochi spiccioli per tornare a casa in tram. Non cessa neanche la sua frequentazione con Gesù Eucaristia, attraverso la messa quotidiana e le adorazioni notturne (che Pier Giorgio frequentava con assiduità lottando contro il sonno). Nel 1922 diventa terziario domenicano e contribuisce a fondare l'Azione Cattolica nella sua parrocchia.

L'anno dopo, durante le vacanze di Carnevale, si innamora di Laura, una ragazza che proviene da una classe sociale inferiore a quella dei Frassati. Pier Giorgio è consapevole che una relazione con lei non sarebbe ben vista e anzi potrebbe portare a una crisi definitiva la propria famiglia, già messa a dura prova dalle forti e crescenti tensioni interne tra i coniugi. Per questo motivo rinuncerà a dichiararsi, serbandolo nel cuore i suoi sentimenti non senza sofferenza. Sempre in quel 1923 il Circolo Cesare Balbo espone la bandiera della Fuci in occasione della visita a Torino di Mussolini, provocando le dimissioni sdegnate di Pier Giorgio (che ritirerà poco dopo "per il bene del circolo").

L'anno successivo fonda con alcuni amici e amiche la Società dei Tipi Loschi durante una gita in montagna. Si tratta di un gruppo di amici che intendono divertirsi insieme e condividere l'unione della preghiera. Lo stesso anno alcuni fascisti fanno irruzione in casa Frassati e Pier Giorgio è costretto a scacciarli via con decisione. Arriva il 1925 e con questo la partenza della sorella in Olanda dopo aver sposato un diplomatico e la malattia della nonna materna. Sono mesi particolari, in cui Pier Giorgio sembra rinunciare alla sua proverbiale allegria. In famiglia le cose sono sempre più faticose e Pier Giorgio cede finalmente alla volontà del padre di lavorare alla "Stampa".

Durante gli ultimi giorni della nonna accusa i primi sintomi di una malattia che aveva contratto durante le sue visite ai poveri. In meno di una settimana la poliomielite fulminante lo porta alla morte sabato 4 luglio, senza quasi che nessuno se ne accorga. Due giorni dopo sono celebrati i funerali. La chiesa è piena, ma è piena di gente anche la piazza adiacente. Piena dei poveri che Pier Giorgio ha assistito durante la sua vita. Per la prima volta la famiglia Frassati e l'alta società torinese aprono gli occhi su chi era davvero Pier Giorgio, che verrà beatificato da Giovanni Paolo II nel 1990.

GIOVANISSIMI



GIOVANISSIMI

3° incontro

Obiettivo

I giovanissimi celebrano con gioia la scoperta di Pier Giorgio Frassati e si affidano alla sua intercessione per una vita bella e piena.

Materiale

Per ciascun giovanissimo un foglio con il testo del salmo (p. 27) e il retro bianco.

Attività

I ragazzi vivono un momento di preghiera, possibilmente in una cappella o in chiesa, aiutati dalle parole di Pier Giorgio Frassati e guidati dalla sua fede.

Segno

A un certo punto della preghiera, si invita i ragazzi a girare il foglio del Salmo e a prendersi un momento ognuno per sé. Avranno a disposizione alcuni minuti per scrivere una lettera a Pier Giorgio. Possono scrivere quello che vogliono, parlare di sé, chiedere qualcosa, esprimere domande o dubbi. Alla fine ciascuno firma la propria lettera e ci si riunisce in cerchio. Si procede con una provocazione: chi vuole può decidere di affidare la propria lettera a qualcuno del gruppo lasciandola in mezzo al cerchio. Chi vorrà, tra gli altri giovanissimi, prenderà e custodirà la lettera. Così via finché tutti hanno scambiato la propria lettera o hanno comunque avuto il tempo di poterlo fare (non è obbligatorio). Questo segno vuole coinvolgere tutti i giovanissimi attorno alla figura di Pier Giorgio: come lui siamo chiamati a prenderci cura degli altri con delicatezza, attenzione, coraggio. Quando rivolgiamo il nostro sguardo a chi è vicino a noi, siamo anche noi un po' Pier Giorgio, siamo anche noi un po' Gesù.

GIOVANISSIMI

Traccia per la preghiera

Canto di inizio

Dal Salmo 138

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

GIOVANISSIMI

Risonanza

In un breve momento di silenzio i giovanissimi possono dire ad alta voce la parola o la frase del Salmo appena letto che più li colpisce.

Dal Vangelo secondo Matteo

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.

Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

Breve commento degli educatori

Giovanni Paolo II ha definito Pier Giorgio l'uomo delle 8 beatitudini, in lui infatti ci sono uno smisurato amore verso gli altri che deriva da un amore ancora più grande che lui accoglie da Dio. Ed è a partire da questo amore, da questa beatitudine, che nascono in lui il desiderio di pace e di giustizia, la forza di sopportare le avversità, la mitezza, lo sguardo puro verso il mondo.

GIOVANISSIMI

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci o Signore.

Pier Giorgio Frassati ha vissuto con amore e dedizione la vita familiare, anche nelle difficoltà, aiutaci Signore a voler bene ai nostri genitori e famigliari, anche quando facciamo un po' più fatica a sopportarci, noi ti preghiamo

Pier Giorgio Frassati ha sperimentato lo sport come occasione di amicizia, fraternità, sano divertimento, aiutaci a stare bene con noi stessi e con le altre persone attraverso questo strumento, noi ti preghiamo

Pier Giorgio Frassati aveva tanti amici, con alcuni era particolarmente legato, scriveva decine di lettere a ciascuno di loro, e offriva loro un dono grande: la preghiera. Signore ti preghiamo per i nostri amici, per la loro felicità piena.

Pier Giorgio Frassati si è impegnato in politica per testimoniare, in un contesto molto difficile, la sua Fede, fa che anche noi siamo capaci di impegnarci per migliorare un po' il mondo intorno a noi, ti preghiamo

Pier Giorgio Frassati incontrava i poveri riconoscendo in loro il volto di Gesù, ha voluto loro bene, li ha aiutati non solo con i beni materiali, ma con tutto se stesso. Aiutaci o Signore ad accorgerci dei poveri e dei bisognosi, noi ti preghiamo

Segno

Una lettera a Pier Giorgio (v. p.26)

GIOVANISSIMI

Padre Nostro

Preghiera finale

O Padre, che hai donato
al beato Pier Giorgio Frassati
la gioia di incontrare Cristo nella fede e nella carità,
per sua intercessione concedi che anche noi
possiamo diffondere tra gli uomini e le donne del nostro tempo
lo spirito delle Beatitudini evangeliche.

Per Cristo Nostro Signore
Amen



GIOVANI

19-30 anni

1° incontro

Obiettivo

I giovani fanno il punto sull'organizzazione delle loro giornate, su cosa trova posto facilmente e cosa no.

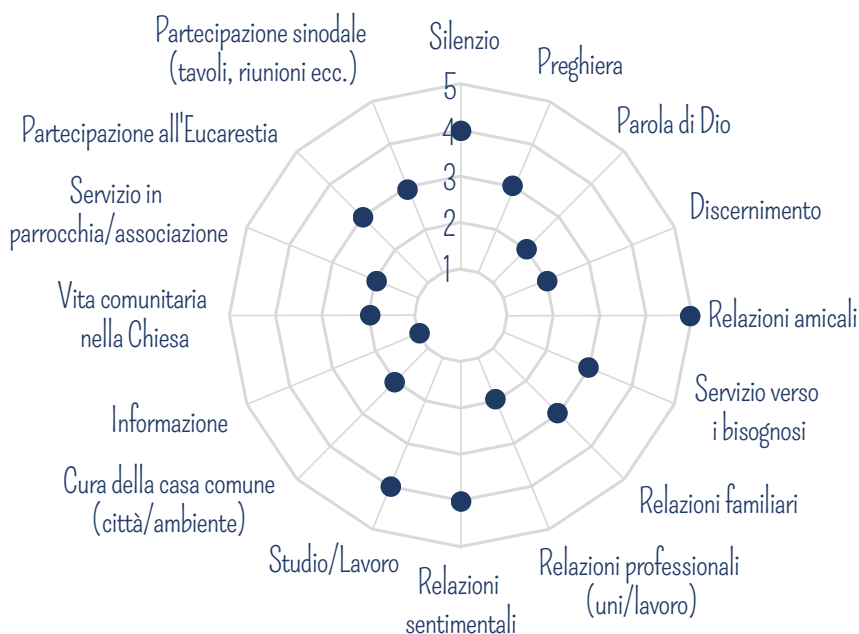
Materiali

Grafici radar (vedi p.32), cartellone, penne e pennarelli.

Attività

A ogni giovane viene dato un grafico radar. Ognuno per sé lo compila, indicando con dei pallini la misura di tempo che dedica a ciascun ambito di vita, specificando da 5, tanto tempo, a 1, nulla (v. esempio svolto qui di seguito).

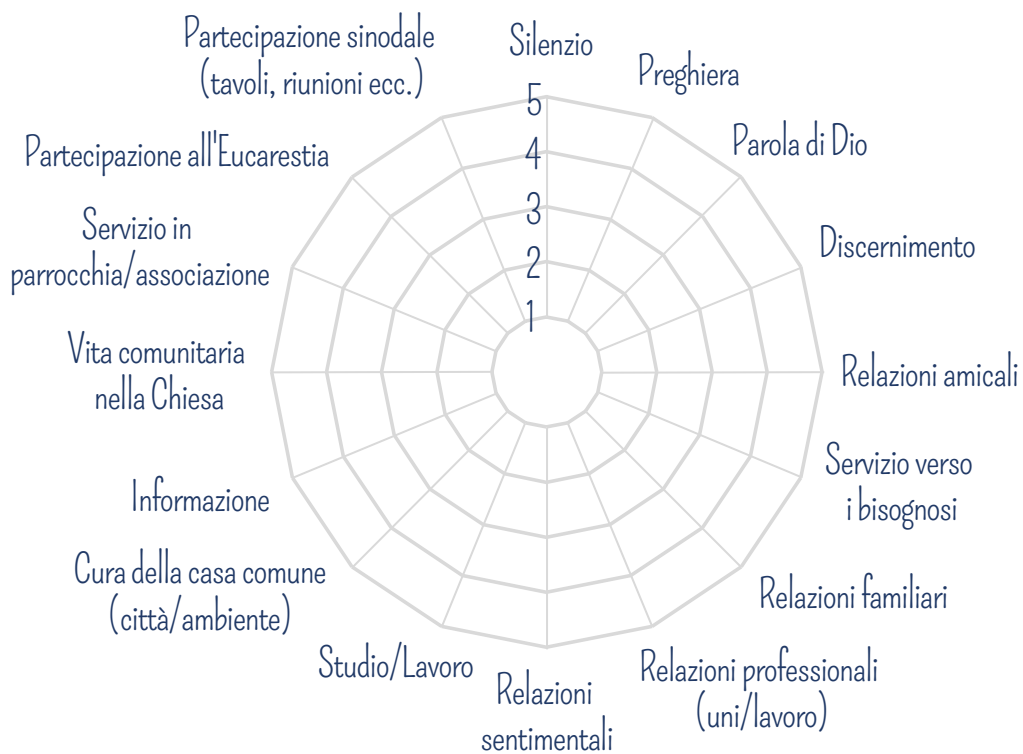
Quando avranno finito tutti a turno si racconta il proprio grafico al gruppo, chiedendo, per gli ambiti con un valore indicato da 3 a 5, di indicare un'azione concreta che la persona esegue per coltivarlo. Durante la spiegazione dei grafici e la condivisione di azioni si prende nota su un cartellone di queste ultime, divise per ambito (nel caso siano ripetute si può procedere sottolineando più volte o con altri escamotage grafici).



Come ultimo passo si chiede a ciascuno di scrivere dietro al suo grafico la coloritura emotiva attraverso un aggettivo: “guardare questo radar che rappresenta come gestisco il mio tempo mi fa sentire...”. Prima di andar via si procede con un giro di tavolo in cui ciascuno dice il suo aggettivo ad alta voce, affidando poi le esperienze di ciascuno al Signore nella preghiera.

Nota: i radar serviranno durante l'incontro 3, è importante non perderli!

GIOVANI



GIOVANI

2° incontro

Obiettivo

I giovani incontrano la vita di Pier Giorgio, scoprono la sua vicinanza con loro e si interrogano sugli aspetti che toccano maggiormente la loro vita.

Materiali

La vita di Pier Giorgio (vedi scheda biografica a p. 23-24), lettere di Pier Giorgio (v. pp. 34-36)

Attività

L'animatore legge o racconta la vita di Pier Giorgio Frassati a partire dalla scheda biografica di questo sussidio (o recuperando altro materiale utile). Si chiede ai presenti di prendere nota su un taccuino/foglio dei passaggi che in qualche modo li colpiscono maggiormente. Al termine si allestisce brevemente una "mostra" di lettere di Pier Giorgio, affiggendo qua e là le pagine da lui scritte. Si invita i giovani a leggerle come in un museo, senza un ordine stabilito, con l'unica attenzione di portarsi dietro il taccuino/foglio su cui appuntarsi le parole o le frasi che catturano la loro attenzione.

Al termine ci si ritrova tutti insieme e ciascuno legge quanto ha riportato sul proprio foglio, spiegando brevemente il motivo per cui ha scritto proprio quei passaggi.

GIOVANI

Lettera ad Antonio Villani. Torino, 19/07/1923

Oggi sono stato alla sepoltura di un laureato di lettere amico di Bertini [...].

Ho riflettuto e ho pensato che anch'io fra qualche anno sarò in quello stato; desterò anch'io il senso di compassione misto a quello di ribrezzo e pure delle volte sono stato ambizioso. A che pro: tanto la morte, questo grande mistero, unico giusto, perché non guarda in faccia a nessuno, dissolverà il mio corpo ed in poco tempo lo renderà in polvere. Ma oltre il corpo materiale v'è l'anima a cui bisogna che dedichiamo tutte le nostre forze, perché possa presentarsi al Sommo Tribunale senza colpa o almeno con piccole colpe, in modo che dopo aver scontato qualche anno di purgatorio possa salire alla pace Eterna. Ma come prepararsi al grande Trapasso e quando? Siccome uno non sa quando la Morte verrà a prenderlo, è grande prudenza ogni giorno prepararsi per morire lo stesso giorno; quindi d'ora in poi cercherò di far tutti i giorni un piccolo preparazione per la morte, per non dovere trovarmi impreparato in punto di morte e dover rimpiangere gli anni belli della gioventù, sprecati dal lato spirituale. E tu cosa fai? Che ne dici di questi propositi, che spero con la Grazia di Dio di poter mantenere?

Lettera ad Isidoro Bonini. Modane, 28/12/1924

Carissimo, sto leggendo il romanzo di Italo Mario Angeloni "Ho amato così" dove egli descrive nella prima parte il suo amore per un'andalusa e credi provo delle emozioni perché sembra la storia del mio amore.

Anch'io ho amato così solo che nel romanzo il sacrificio lo fa l'andalusa mentre nel mio sarò io sacrificato però se Iddio vuole così sia fatta la Sua Santa Volontà. Oggi vado a Sauze d'Oulx a provare le piste delle corse della Giovane Montagna, domani la compagnia parte per il S. Bernardo ed il mio spirito è là con essi per una duplice ragione: perché il S. Bernardo fu culla del mio sogno ahimè! spezzato e poi perché là è colei che io ho amato di puro Amore ed oggi rinunciando la desidero felice. Ti esorto a pregare affinché Iddio dia a me la forza cristiana di sopportare serenamente ed a Lei ogni felicità terrena e la forza di giungere al Fine per cui siamo stati creati.

Lettera a Franz Massetti. Torino, 4/01/1925

Al tuo ritorno troverai Robespierre (era il nome di Pier Giorgio all'interno dei Tipi Loschi, ndr) mutato; ed infatti mi sono preparato all'Anno Santo nell'Avvento leggendo S. Agostino, lettura però che non ho ancora ultimato, ma da cui ho riportato un immenso gaudio, una gioia profonda, che sinora purtroppo non era arrivata all'anima mia. Anche mi do agli studi letterari: sto leggendo «Testimonianze» di Papini e poi passerò agli studi filosofici, se troverò una buona traduzione dell'opera di S. Tommaso d'Aquino. Vedi i progetti per l'Anno Santo sono grandiosi. Così credo di aver trovato il modo migliore per alternare il noioso studio di Tecnologia Meccanica con dilettevoli letture... Io sono felice di chiudere la mia carriera studentesca in un anno così bello.

GIOVANI

Lettera a Isidoro Bonini. Torino, 15/01/1925

Ogni giorno che passa più mi convinco quanto è brutto il mondo, quanta miseria vi è, e purtroppo la gente buona soffre mentre noi che siamo stati dotati da Dio da molte grazie abbiamo ahimè malamente corrisposto. Terribile constatazione che mi tormenta il cervello quando io studio, ogni intanto mi domando: continuerò io a cercar di seguire la via buona? Avrò io la forza di perseverare fino al fondo? In questo tremendo cozzo di dubbi la Fede datami nel Battesimo mi suggerisce con voce sicura: da te non farai nulla ma, se Dio avrai per centro di ogni tua azione si arriverai fino alla fine; ed appunto ciò vorrei poter fare e prendere come massima il detto di S. Agostino: “Signore, il nostro cuore non è tranquillo finché non riposa in Te”.

Lettera alla sorella Luciana. Torino, 14/02/1925

Tu mi domandi se sono allegro; e come non potrei esserlo? Finché la fede mi darà la forza sarò sempre allegro. Ogni cattolico non può non essere allegro; la tristezza deve essere bandita dagli animi dei cattolici, il dolore non è la tristezza, che è una malattia peggiore di ogni altra. Questa malattia è quasi sempre prodotta dall'ateismo, ma lo scopo per cui noi siamo stati creati ci addita la via, seppur seminata di molte spine, ma non una triste via: essa è allegra anche attraverso i dolori”.

Lettera a Isidoro Bonini. Torino, 27/02/1925

Altro non ho da dirti se non che la mia vita è monotona, ma ogni giorno più comprendo qual Grazia sia esser Cattolici. Poveri disgraziati quelli che non hanno una Fede: vivere senza una Fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la Verità non è vivere ma è vivacchiare. Noi non dobbiamo mai vivacchiare ma vivere perché anche attraverso ogni disillusione dobbiamo ricordarci che siamo gli unici che possediamo la Verità, abbiamo una Fede da sostenere, una Speranza da raggiungere, la nostra Patria. E perciò bando ad ogni malinconia che vi può essere solo quando si perde la Fede. I dolori umani ci toccano ma se essi sono visti sotto la luce della Religione e quindi della rassegnazione non sono nocivi ma salutari perché purificano l'Anima delle piccole ma inevitabili macchie di cui noi uomini per la nostra cattiva natura spesse volte ci macchiamo.

Lettera a Marco Beltramo. Torino, 10/04/1925

Nella vita terrena dopo l'affetto dei genitori e sorelle uno degli affetti più belli è quello dell'amicizia: ed io ogni giorno dovrei ringraziare Dio perché mi ha dato amici così buoni ed amiche che formano per me una guida preziosa, per tutta la mia vita. Ogni volta che io frequento Clementina sono edificato della sua grande bontà e penso al Bene immenso che ha certamente fatto e farà un'Anima così bella. [...] E che dire poi di Laura e di Tina; anime anch'esse così generose dinanzi alle quali tante volte penso all'ingratitude che io ho usato verso di Dio, avendo così poco corrisposto alle grandi Grazie che il Signore nella Sua Grande Misericordia mi ha sempre dato non guardando ai miei peccati. L'esempio di tutte e tre credi è stato per me validissimo specie in certi momenti della vita in cui la carne prevale sullo spirito.

GIOVANI

Lettera a Isidoro Bonini. Torino, 6/03/1925

Nelle mie lotte interne mi sono spesso domandato perché dovrei io essere triste? dovrei soffrire, sopportare a malincuore questo sacrificio? Ho forse io perso la Fede? no, grazie a Dio, la mia Fede è ancora abbastanza salda ed allora rinforziamo, rinsaldiamo questa che è l'unica Gioia, di cui uno possa essere pago in questo mondo. Ogni sacrificio vale solo per essa; poi, come cattolici, noi abbiamo un Amore che supera ogni altro e che dopo quello dovuto a Dio è immensamente bello, come bella è la nostra religione. Amore che ebbe per avvocato quell'Apostolo, che lo predicò giornalmente in tutte le sue lettere ai vari Fedeli. La Carità, senza di cui, dice S. Paolo, ogni altra virtù non vale. Essa sì che può essere di guida e d'indirizzo per tutta la vita, per tutto un programma. Essa con la Grazia di Dio può essere la meta a cui il mio animo può attendere. Ed allora noi al primo momento siamo sgomenti, perché è un programma bello, ma duro, pieno di spine e di poche rose, ma confidiamo nella Provvidenza Divina e nella Sua Misericordia.

Lettera a Isidoro Bonini. Pollone, 15/04/1925

L'altro giorno sfogliando il calendario ho fatto una terribile constatazione: che ci avvicinavamo alla metà del mese ed allora mi sono detto fra di me qui è ora di intensificare lo studio ed allora ho deciso che appena giunto a Torino sarò morto a tutti tranne alla conferenza di S. Vincenzo e studierò dalla mattina fino alla sera. So che abbisogna una grande energia ma confido nella Provvidenza di Dio e perciò nelle preghiere degli amici. Sono lieto di rivederti e vorrei dedicarti non solo qualche giorno, ma tutto il tempo purché tale venuta non coincida in epoca di esame ed allora sarei forzato a far violenza ai miei affetti e strappare al tempo degli esami qualche ora in cui poter godere la tua cara compagnia.

Lettera a Isidoro Bonini. Torino, 29/04/1925

lo passo la vita dedicata allo studio, sono come un naufrago che lotta disperatamente con i marosi sempre sperando in una ancora di salvezza, ed io sono così tuffato nelle dispense che esse quasi mi circondano tentando di affogarmi in questa lotta per poter giungere al porto che sarebbe l'esame. La mente inzuppata di questa arida scienza trova ogni tanto pace e refrigerio e godimento spirituale nella lettura di San Paolo. Io vorrei, che tu provasti a leggere San Paolo: è meraviglioso e l'anima si esalta da quella lettura e noi abbiamo sprone a seguire la retta via e a ritornarne appena usciti con la colpa. Mercoledì, spero se non prima vi sarà il grande debutto. Il terzo ultimo debutto della mia vita di studente di politecnico e poi incomincerò la tesi. Il programma come vedi è grandioso, bisogna però trovare la buona volontà per attuarlo ma questa spero di conquistarla a poco a poco con la grazia di Dio.

GIOVANI

3° incontro

Obiettivo

I giovani celebrano con gioia la scoperta di Pier Giorgio Frassati e si affidano alla sua intercessione per una vita bella e piena.

Materiale

Per ciascun giovane la pagina con il Salmo (p.38) e il proprio grafico compilato al 1° incontro.

Segno

Si invita i giovani a riprendere in mano il proprio grafico radar con una penna/pennarello di colore diverso da quello utilizzato al primo incontro. Si chiede loro di segnare le modifiche che, sulla base del proprio cuore e della testimonianza di Pier Giorgio, vorrebbero apportare al loro grafico. Al termine si chiede di dividersi a coppie e di raccontarsi vicendevolmente le modifiche che si desidera compiere.

GIOVANI

Traccia per la preghiera

Canto di inizio

Dal Salmo 138

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

GIOVANI

Risonanza

In un breve momento di silenzio i giovani possono dire ad alta voce la parola o la frase del Salmo appena letto che più li colpisce.

Dal Vangelo secondo Matteo

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.

Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.”

Breve commento degli animatori

Giovanni Paolo II ha definito Pier Giorgio l'uomo delle 8 beatitudini, in lui infatti ci sono uno smisurato amore verso gli altri che deriva da un amore ancora più grande che lui accoglie da Dio. Ed è a partire da questo amore, da questa beatitudine, che nascono in lui il desiderio di pace e di giustizia, la forza di sopportare le avversità, la mitezza, lo sguardo puro verso il mondo.

GIOVANI

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci o Signore.

Pier Giorgio Frassati ha vissuto con amore e dedizione la vita familiare, anche nelle difficoltà, aiutaci Signore a voler bene ai nostri genitori e famigliari, anche quando facciamo un po' più fatica a sopportarci, noi ti preghiamo

Pier Giorgio Frassati ha sperimentato lo sport come occasione di amicizia, fraternità, sano divertimento, aiutaci a stare bene con noi stessi e con le altre persone attraverso questo strumento, noi ti preghiamo

Pier Giorgio Frassati aveva tanti amici, con alcuni era particolarmente legato, scriveva decine di lettere a ciascuno di loro, e offriva loro un dono grande: la preghiera. Signore ti preghiamo per i nostri amici, per la loro felicità piena.

Pier Giorgio Frassati si è impegnato in politica per testimoniare, in un contesto molto difficile, la sua Fede, fa che anche noi siamo capaci di impegnarci per migliorare un po' il mondo intorno a noi, ti preghiamo

Pier Giorgio Frassati incontrava i poveri riconoscendo in loro il volto di Gesù, ha voluto loro bene, li ha aiutati non solo con i beni materiali, ma con tutto se stesso. Aiutaci o Signore ad accorgerci dei poveri e dei bisognosi, noi ti preghiamo

Segno

Un radar rinnovato (vedi p. 37)

Padre Nostro

GIOVANI

Preghiera finale

O Padre, che hai donato
al beato Pier Giorgio Frassati
la gioia di incontrare Cristo nella fede e nella carità,
per sua intercessione concedi che anche noi
possiamo diffondere tra gli uomini e le donne del nostro tempo
lo spirito delle Beatitudini evangeliche.

Per Cristo Nostro Signore
Amen



PER APPROFONDIRE

Le fonti

Sono i libri nei quali si può attingere alle parole di Pier Giorgio e alle testimonianze dirette di chi lo ha conosciuto.

Pier Giorgio Frassati, *Lettere*, Effatà Editrice, Cantalupa 2018.
La sua viva voce.

Luciana Frassati, Pier Giorgio Frassati. *I giorni della sua vita*, Studium, Roma 2019.
Biografia breve ma importante.

Luciana Frassati (a cura di), *Mio fratello Pier Giorgio. La fede*, Edizioni Paoline, Milano 2004.
Prezioso per le testimonianze

Luciana Frassati, *Mio fratello Pier Giorgio. La carità*, Effatà Editrice, Cantalupa 2013.
Prezioso per le testimonianze

Luciana Frassati, *Mio fratello Pier Giorgio. L'impegno sociale*, prefazione di Giorgio La Pira, Edizioni Paoline, Roma 1953;
nuova ed. *L'impegno sociale e politico di Pier Giorgio*, introduzione di C. Trabucco, Ave, Roma 1978.

Luciana Frassati, *Mio fratello Pier Giorgio. Una vita mai spenta*, Effatà Editrice, Cantalupa 2022.
Gli ultimi sette giorni di vita. Straziante e illuminante.

PER APPROFONDIRE

Altri testi utili reperibili in biblioteca o nel mercato dell'usato

Luciana Frassati, *Calendario di una vita 1901-1925*. Pier Giorgio Frassati, Tip. Impronta, Torino 1981.
Ricostruzione cronologica della vita di Pier Giorgio.

Luciana Frassati, *Mio fratello Pier Giorgio. Vita e immagini, con scritti di F. Olgiati, L. Ambrosini, F. Turati, E. de Concini, M. Soldati, G. Piovene, S. Negro*, Edizioni Siglaeffe, Genova 1959.

Luciana Frassati, *Il cammino di Pier Giorgio*, Rizzoli, Milano 1990.
Utile soprattutto per il ricco apparato iconografico.

Luciana Frassati, *La piccozza di Pier Giorgio*, SEI, Torino 1995.
Per approfondire il rapporto con la montagna.

Rina Maria Pierazzi, *Così ho visto Pier Giorgio*, Queriniana, Brescia 1976 (2° ed.).
Una visione di Pier Giorgio dall'interno della famiglia (l'autrice era una cugina della mamma) complementare a quella di Luciana.

Antonio Cojazzi, *Pier Giorgio Frassati*, SEI, Torino 1990.
Per capire quale immagine di Pier Giorgio venne veicolata nei venticinque anni precedenti le pubblicazioni di Luciana.

PER APPROFONDIRE

Altri testi utili attualmente in commercio

Pensieri e parole di Pier Giorgio Frassati, Paoline, Milano 2002.

AA.VV., Beato Pier Giorgio Frassati terziario domenicano. Ricordi – testimonianze – studi, presentazione di Raimondo Spiazzi, O.P., Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2001.

Michele Aramini, Pier Giorgio Frassati, Elledici-Velar, Gorle 2007.

Paolo Asolan, «Io, ma non più io». Pier Giorgio Frassati. Una biografia spirituale, San Paolo, Milano 2023.

Carla Casalegno, Fra terra e cielo. Pier Giorgio Frassati, San Paolo, Milano 2015.

Carla Casalegno, Pier Giorgio Frassati, Effatà Editrice, Cantalupa 2013.

Ruben De Lorenzo, In alto con Pier Giorgio, Effatà Editrice, Cantalupa 2022.

Domenico Del Rio, Frassati. Santo della strada, Studium, Roma 2002.

Roberto Falciola, Pier Giorgio Frassati. «Non vivacchiare ma vivere», AVE-Effatà Editrice, Roma 2019.

Cecilia Gilodi (a cura di), Pier Giorgio Frassati e Giovanni Paolo II. La santità è possibile per tutti, Cantagalli, Siena 2008.

Cristina Siccardi, Pier Giorgio Frassati. Il giovane delle otto beatitudini, San Paolo, Milano 2014.

Primo Soldi, Pier Giorgio Frassati. L'amico degli ultimi, Elledici, Torino 2016.

Anna L. Terlizzi, Pier Giorgio Frassati. Il ragazzo delle otto beatitudini, Rotas, Barletta 2014.
Per i più piccoli

PER APPROFONDIRE

Il sito per la canonizzazione di Pier Giorgio

piergiorgiofrassati.net

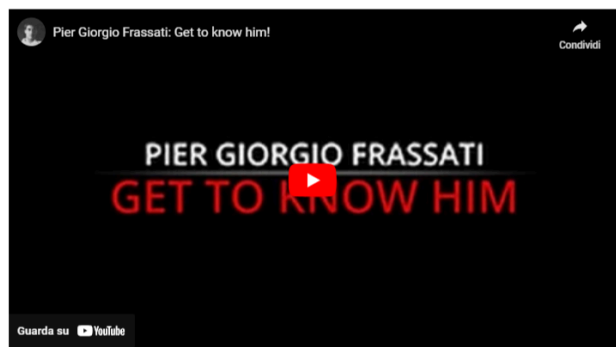
Alcuni video

[Verso l'Alto](#)
[L'inno dedicato alla vita di Pier Giorgio, uscito nel 2024](#)



[Le parole di Papa Giovanni Paolo II durante la cerimonia di beatificazione del 1990](#)

[Video sulla storia di Pier Giorgio a cura dell'associazione Frassati USA \(in inglese con sottotitoli\)](#)



[Video sulla storia di Pier Giorgio a cura di Pierluigi Vito per l'Azione Cattolica di Roma](#)

CREDITS E CONTATTI

Conosci Pier Giorgio
Tracce per incontri di gruppo alla scoperta di Pier Giorgio Frassati

Sussidio a cura del Comitato dell'Arcidiocesi di Torino
per l'Anno Frassatiano (4 luglio 2024 - 4 luglio 2025)

Testi e attività a cura dell'Azione Cattolica di Torino

Novembre 2024

Per comunicare con il Comitato: frassati100@diocesi.to.it

Per richiedere un Frassatour a Torino
bit.ly/RichiediUnFrassatour



**PIER GIORGIO
FRASSATI**

4 LUGLIO 1925 - 4 LUGLIO 2025